

Cagliari, da giorni i cittadini sono in presidio per la legge contro la speculazione eolica

Da giorni, i cittadini sardi sono in presidio presso il palazzo del Consiglio regionale a Cagliari, chiedendo che l'amministrazione prenda in esame la proposta di legge di iniziativa popolare Pratobello. Nonostante le **oltre 210.000 firme** e la manifestazione tenutasi poco più di un mese fa, i capigruppo della maggioranza hanno «stabilito che la proposta di legge "Pratobello" non potrà essere discussa direttamente in aula, senza seguire il percorso regolare», **accantonando di fatto la legge**. Nel frattempo, ieri, martedì 12 novembre, tra le proteste, è iniziata la discussione dell'altra proposta di legge per regolamentare la speculazione eolica nell'isola, avanzata dalla stessa amministrazione Todde. Questa intende **ridefinire le aree idonee** e lascia aperta la possibilità di avviare nuovi progetti, contrariamente a quanto richiesto dai promotori della Pratobello.

Il presidio davanti al palazzo del Consiglio regionale della Sardegna è iniziato martedì 5 novembre, tra tende e sacchi a pelo, accompagnati da striscioni e cartelli. Come nella [precedente occasione](#), i cittadini sardi hanno realizzato atti dimostrativi simbolici, portando **una croce in legno e una corona di spine**, su cui uno dei manifestanti si è fatto "crocifiggere", cinto dalla bandiera sarda con la Croce di San Giorgio e le quattro teste dei mori bendati. Uno dei promotori di Pratobello, l'avvocato Michele Zuddas, ha anche iniziato uno **sciopero della fame**. La protesta si è intensificata ieri, con l'apertura della discussione della proposta di legge di Alessandra Todde, la presidente regionale. Le modifiche di Todde al ddl "[aree idonee](#)", tra le altre cose, puntano a individuare nuove zone per la costruzione di impianti eolici, e a stabilire se i progetti già avviati possano essere bloccati, introducendo la definizione di "Modificazione irreversibile dello stato dei luoghi". Esse, insomma, non bloccherebbero la realizzazione degli impianti, ma cercherebbero **altre aree in cui installarli**. I cittadini, al contrario, chiedono che la costruzione degli impianti non ancora autorizzati o completati venga completamente fermata, **e che la regione prenda in mano la gestione di questi progetti**.

Malgrado le 210.000 firme raccolte e consegnate all'inizio del mese scorso, il 25 ottobre i rappresentanti della maggioranza hanno diffuso un comunicato sui quotidiani locali, annunciando che l'iniziativa popolare Pratobello **non sarebbe stata discussa direttamente** e avrebbe dovuto seguire il rituale iter di approvazione, «a causa della concomitante calendarizzazione del disegno di legge 45, che tratta la stessa materia e ha già concluso il proprio iter nelle commissioni». Eppure uno degli scopi delle firme era anche quello intavolare una discussione sulla proposta in tempi celeri, provando a dare priorità all'iniziativa popolare. La scelta di ritardarne la discussione sembrerebbe un **atto di boicottaggio** per rallentare la mobilitazione popolare, ritengono i promotori della legge, che denunciano la **scarsa «volontà di dare seguito alla richiesta di 211 mila sardi»**. «Il Consiglio può approvare, modificare o bocciare la nostra legge», ha dichiarato Zuddas, «ma

Cagliari, da giorni i cittadini sono in presidio per la legge contro la
speculazione eolica

chiediamo che ciò avvenga in modo trasparente, quindi in aula e senza passaggi in commissione, per evitare ritardi volti a smorzare la protesta». Analoghe critiche sono arrivate da Forza Italia, i cui rappresentanti, in segno di protesta, hanno abbandonato le sale del Consiglio all'avvio delle discussioni di ieri.

[di Dario Lucisano]